

BANDO SENZA SCADENZA

PATRIMONIO CULTURALE PER LO SVILUPPO

IL PROBLEMA

Nel nostro paese il patrimonio culturale è tuttora una risorsa non sufficientemente valorizzata, a dispetto della sua notevole consistenza, della sua elevata attrattività dal punto di vista turistico e della capacità di concorrere al rafforzamento dei fattori identitari delle comunità. Anche nella nostra regione la carenza di politiche di pianificazione di lungo periodo, chiare e condivise, impedisce a territori ricchi di patrimonio di valorizzare al meglio le proprie risorse.

La recente crisi economica non ha solo prodotto una contrazione degli investimenti destinati a contrastare il degrado del patrimonio architettonico, ma ha anche reso più complicato il sostegno dei costi di gestione ordinaria dei numerosi beni già restaurati.

L'assenza di una visione chiara sulle destinazioni d'uso dei beni, in una logica di integrazione con il contesto, amplifica il rischio di disperdere le poche risorse disponibili; sarebbe invece opportuno prevedere funzioni in grado di realizzarne pienamente le potenzialità, attraverso attività economicamente sostenibili e strategiche per i profili di sviluppo dei territori.

Per far fronte alle criticità evidenziate risulta più che mai necessario collocare gli interventi - già effettuati e da realizzare - sul patrimonio culturale nel quadro di una pianificazione intersettoriale e interdisciplinare e in una logica di medio-lungo periodo. Solo in questo modo sarà possibile valorizzare le risorse del territorio e qualificarle come un'occasione di sviluppo culturale, sociale ed economico.

OBIETTIVI DEL BANDO

La presente linea d'intervento, in continuità con gli strumenti erogativi degli anni passati, intende promuovere la salvaguardia del patrimonio storico-architettonico e il miglioramento delle modalità di gestione dei beni. Inserendosi in un quadro di interventi ampio e articolato, sviluppato nel corso degli anni da Fondazione Cariplo, questo bando si focalizza sul rapporto tra recupero del patrimonio culturale e sviluppo economico dei territori.

L'obiettivo è sostenere progetti di rifunionalizzazione di beni di interesse storico-architettonico, destinandoli a ospitare attività coerenti e compatibili con la natura dei beni stessi e funzionali allo sviluppo e all'occupazione nel contesto di riferimento.

La Fondazione conferma il proprio impegno nel promuovere una progettazione che coinvolga i beni culturali in logiche intersettoriali e li ponga in relazione con le altre risorse presenti sul territorio.

LINEE GUIDA

I progetti candidati sul presente bando dovranno riguardare la rifunionalizzazione di beni di interesse storico-architettonico particolarmente significativi per la comunità territoriale e il conseguente avvio di attività in grado di garantire sostenibilità ai progetti e generare sviluppo e occupazione.

Le attività in questione dovranno avere innanzitutto natura culturale; a queste potranno essere affiancate anche attività non strettamente culturali, riguardanti cioè i cosiddetti "settori connessi" (turismo, artigianato, attività didattiche e divulgative, ecc.) e capaci di generare risorse economiche; potranno essere avviate anche attività di natura commerciale, se necessarie per contribuire alla sostenibilità del progetto, purché compatibili con il bene architettonico che le ospita e coerenti con il contesto territoriale.

Infine, proprio nella prospettiva di rafforzare l'integrazione con le attività, i servizi e più in generale le politiche del territorio, i progetti dovranno dimostrare di essere coerenti con la programmazione degli enti locali di riferimento.

Soggetti ammissibili

Enti pubblici e privati nonprofit proprietari o titolari della gestione di beni culturali aventi sede nel territorio di riferimento di Fondazione Cariplo, singoli o in partenariato con altri soggetti pubblici e privati.

Nel caso di iniziative presentate da soggetti o da partenariati di natura privata, si richiede la presentazione di documenti di condivisione da parte degli enti locali di riferimento.

Le regole relative all'ammissibilità formale degli enti richiedenti e alla formalizzazione degli "accordi di partenariato" sono riportate nella *Guida alla presentazione*.

Progetti ammissibili

Saranno ammesse alla valutazione di merito unicamente le proposte articolate in:

- 1) un piano degli interventi strutturali riguardante interventi su uno o più beni immobili di interesse storico-architettonico, particolarmente significativi per la comunità territoriale, finalizzati alla rifunionalizzazione di tali beni, individuando destinazioni d'uso e funzioni appropriate all'avvio o al rilancio di attività in grado di generare sviluppo e occupazione sul territorio;
- 2) un piano di gestione riguardante l'organizzazione delle modalità di gestione delle attività e dei servizi che verranno avviati

all'interno del bene o dei beni oggetto dell'intervento. I progetti potranno prevedere attività e servizi caratterizzati da un mix di componenti (culturali, sociali, commerciali, ecc.) tra loro coerenti e compatibili e individuate sulla base dei fabbisogni del contesto e in funzione di una sostenibilità gestionale ed economica.

Per essere considerati ammissibili alla valutazione, i progetti dovranno inoltre essere in possesso dei seguenti requisiti:

- localizzazione all'interno del territorio di competenza di Fondazione Cariplo;
- durata biennale o triennale;
- richiesta di contributo non inferiore a 300.000 euro e non superiore al 60% dei costi totali del progetto;
- costi per investimenti ammortizzabili complessivamente non superiori al 50% dei costi totali del progetto.

Criteri

Il progetto dovrà essere costruito a partire da un'approfondita analisi del contesto di riferimento e in particolare delle risorse esistenti e dei soggetti che vi operano; e rappresentare il frutto di un processo di condivisione e, se possibile, di concertazione tra gli attori, privati e pubblici, finalizzato all'integrazione dell'offerta culturale con risorse, dotazioni e servizi di altri settori.

La coerenza dell'intervento con le prospettive di sviluppo del territorio e delle proprie opportunità occupazionali costituisce criterio prioritario di valutazione delle richieste di finanziamento, che saranno valutate complessivamente su tre dimensioni:

- 1) rispetto al piano degli interventi strutturali;
- 2) rispetto al piano di gestione;
- 3) rispetto all'integrazione con il territorio.

1) Piano degli interventi strutturali. Saranno privilegiate le richieste:

- riferite a immobili particolarmente significativi e riconosciuti come identitari dalla comunità territoriale;
- riguardanti beni accessibili al pubblico o di cui sarà garantita l'accessibilità attraverso il progetto;
- caratterizzate da uno stadio avanzato di progettazione;
- relative a interventi coerenti con eventuali piani di conservazione programmata del bene.

2) Piano di gestione. Nell'analisi delle proposte sarà premiata la presenza di un vero e proprio piano di gestione comprensivo di: a) piano e cronoprogramma delle attività; b) piano organizzativo-istituzionale; c) piano di comunicazione; d) piano

economico-finanziario. In particolare si auspica che:

- il piano organizzativo-istituzionale chiarisca tra le altre cose le modalità di suddivisione e coordinamento del lavoro e i meccanismi di coinvolgimento e impegno degli attori, pubblici e privati nelle varie fasi di attività del progetto;
- il piano economico-finanziario fornisca anche ipotesi adeguate di sostenibilità dell'intera operazione nel medio-lungo periodo.

3) Integrazione con il territorio. Nella valutazione di merito, saranno tenuti in particolare considerazione:

- il grado di innovazione della proposta complessiva;
- la varietà di funzioni, attività e servizi previsti nel bene e la connessione con le filiere produttive del territorio;
- l'attenzione dell'iniziativa alla domanda espressa dal territorio e, in particolare, ai bisogni della popolazione residente;
- il coinvolgimento della comunità nelle attività del progetto (anche attraverso forme di volontariato culturale);
- l'utilità e la ricaduta dell'intervento, anche in termini di impatto economico previsto, con particolare riferimento all'occupazione giovanile.

Progetti non ammissibili

Saranno considerate non ammissibili le proposte che:

- prevedano interventi di rifunionalizzazione di edifici da adibire a sedi di attività istituzionali di enti pubblici, organizzazioni, collegi, ecc., non riferite a servizi culturali;
- prevedano interventi di rifunionalizzazione di edifici da adibire a singoli eventi artistico-culturali, quali esposizioni temporanee, seminari, corsi, conferenze, visite guidate, ecc.;
- comportino interventi su beni culturali di proprietà di soggetti non ammissibili al contributo della Fondazione;
- si limitino al solo piano degli interventi strutturali;
- si limitino al solo piano di gestione.